

Stock option attribuite al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella seguente sono indicati i dati relativi alle *stock option* di pertinenza del Direttore Generale (e Amministratore Delegato) di Enel SpA e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società. I dati relativi a questi ultimi sono forniti in forma aggregata, secondo quanto indicato nell'art. 78 e nell'allegato 3C della Deliberazione CONSOB n. 11971/1999 (c.d. "Regolamento Emittenti"). A ciascuna opzione indicata nella tabella corrisponde la sottoscrizione di una azione.

Nome e cognome	Carica ricoperta	Opzioni possedute all'inizio dell'esercizio 2009			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio 2009			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio 2009			Opzioni scadute nel corso dell'esercizio 2009	Opzioni possedute alla fine dell'esercizio 2009		
		Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
Fulvio Conti (*)	Direttore Generale Enel SpA	3.422.772	euro 7,659	2013	-	-	-	-	-	-	2.100.000	1.322.772 (**)	euro 7,118	2014
-	Dirigenti con responsabilità strategiche (***)	12.965.562	euro 7,859	2014	-	-	-	-	-	-	6.268.555	6.697.007 (****)	euro 7,118	2014

(*) Delle opzioni indicate nella tabella, quelle assegnate fino a tutto l'esercizio 2005 sono state attribuite a Fulvio Conti nella qualità di Direttore della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Enel SpA, carica rivestita fino al 20 giugno 2005.

(**) Nel corso dell'esercizio 2009 hanno rivestito la qualità di dirigenti con responsabilità strategiche i Direttori di funzione di Enel SpA e i Direttori di Divisione, per un totale di 17 posizioni dirigenziali.

(***) Nel caso in cui il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali fissati per il Piano di *stock option* 2008 si collochi al livello più elevato della relativa scala di *performance*, diverrebbe effettivamente esercitabile un massimo di n. 1.587.326 opzioni.

(****) Nel caso in cui il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali fissati per il Piano di *stock option* 2008 si collochi al livello più elevato della relativa scala di *performance*, diverrebbe effettivamente esercitabile un massimo di n. 8.036.409 opzioni.

Piano di *restricted share units* 2008

Nel giugno 2008 l'Assemblea ordinaria di Enel ha dato avvio a un ulteriore strumento di incentivazione (il Piano di *restricted share units*) – legato anch'esso all'andamento dell'azione Enel – che si differenzia dai piani di *stock option* in quanto non comporta l'emissione di nuove azioni ed è quindi privo di effetti diluitivi sul capitale sociale. Tale strumento consiste nell'assegnazione ai destinatari di diritti che consentono di ricevere un controvalore in denaro pari al prodotto del numero delle *units* esercitate per il valore medio registrato dal titolo Enel nel mese precedente l'esercizio delle *units* stesse.

Destinatari

Il Piano di *restricted share units* è stato indirizzato alla generalità del *management* del Gruppo Enel (ivi inclusi i dirigenti già destinatari del Piano di *stock option* 2008, tra i quali figura anche l'Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di Direttore Generale), a eccezione dei dirigenti della Divisione Infrastrutture e Reti per le motivazioni esposte nella descrizione del Piano di *stock option* 2007.

I destinatari sono stati ripartiti in differenti fasce e il quantitativo base di *units* assegnate agli appartenenti a ciascuna di esse è stato determinato assumendo a riferimento il livello medio della retribuzione annua lorda prevista per la fascia di appartenenza di ciascun destinatario, nonché in funzione del prezzo registrato dal titolo Enel al momento iniziale dell'intero periodo coperto dal Piano (vale a dire al 2 gennaio 2008).

Condizioni di esercizio

Il diritto all'esercizio delle *units* – e alla conseguente realizzazione di un controvalore monetario – risulta subordinato alla permanenza dei dirigenti interessati nell'ambito delle società del Gruppo, con talune eccezioni (quali, per esempio, la risoluzione del rapporto di lavoro per collocamento in quiescenza o per invalidità permanente, l'uscita dal Gruppo della società con cui è in essere il rapporto di lavoro, nonché la successione) specificamente disciplinate nel regolamento.

Per quanto concerne le condizioni di esercizio, è stato anzitutto individuato un obiettivo di carattere gestionale (c.d. "obiettivo cancello") – avente natura di condizione sospensiva vera e propria – rappresentato: (i) quanto al primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dall'EBITDA di Gruppo relativo al biennio 2008-2009, calcolato in base agli importi indicati nei *budget* degli anni di riferimento; e (ii) quanto al residuo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dall'EBITDA di Gruppo relativo al triennio 2008-2010, calcolato in base agli importi indicati nei *budget* degli anni di riferimento.

In caso di raggiungimento del c.d. "obiettivo cancello", la determinazione del quantitativo di *units* effettivamente esercitabili da parte di ciascun destinatario avviene in funzione del raggiungimento di un obiettivo di *performance* rappresentato:

- (i) quanto al primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dal confronto – in una logica di *total shareholders' return* e con riferimento all'arco temporale compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2009 – tra l'andamento dell'azione ordinaria Enel, riportato dal sistema telematico di Borsa Italiana SpA, e quello di uno specifico indice di riferimento determinato sulla base della media dell'andamento dell'indice MIBTEL (rilevante per il 50%) – sostituito dall'indice FTSE Italia All-Share, a seguito di analoga sostituzione disposta da Borsa Italiana nel corso del 2009 – e dell'indice *Bloomberg World Electric Index* (rilevante per il 50%); e
- (ii) quanto al residuo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dal confronto – sempre in una logica di *total shareholders' return* e con riferimento al più ampio arco temporale compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010 – tra l'andamento dell'azione ordinaria Enel, riportato dal sistema telematico di Borsa Italiana SpA, e quello del menzionato indice di riferimento determinato sulla base della media dell'andamento dell'indice MIBTEL (rilevante per il 50%) – sostituito nel corso del 2009 dall'indice FTSE Italia All-Share, secondo quanto sopra indicato – e dell'indice *Bloomberg World Electric Index* (rilevante per il 50%);

e potrà variare – rispetto al quantitativo base di *units* assegnate – in aumento o in diminuzione, di una percentuale ricompresa tra 0% e 120% sulla base di una specifica scala di *performance*.

In caso di mancato conseguimento del c.d. "obiettivo cancello" durante il biennio sopra indicato, è comunque prevista per la prima quota pari al 50% delle *units* assegnate una possibilità di recupero condizionata al raggiungimento del medesimo "obiettivo cancello" nel più ampio arco temporale del triennio di cui sopra.

È altresì prevista la possibilità di equiparare il posizionamento dell'obiettivo di *performance* registrato nel biennio 2008-2009 a quello registrato dal medesimo obiettivo nel triennio 2008-2010, qualora il livello di *performance* del triennio risulti superiore a quello del biennio, con conseguente recupero del quantitativo delle *units* non divenute effettivamente esercitabili nel biennio a causa del peggiore posizionamento dell'obiettivo di *performance*.

Modalità di esercizio

Una volta verificato il conseguimento del c.d. "obiettivo cancello", nonché il livello

di raggiungimento dell'obiettivo di *performance*, le *units* assegnate possono essere esercitate per una quota del 50% a decorrere dal secondo anno successivo a quello di assegnazione e per la residua quota del 50% a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione, fermo restando per tutte le *units* il termine ultimo di esercizio del sesto anno successivo a quello di assegnazione. In ogni caso le *units* risultano in concreto esercitabili, durante ciascun anno, esclusivamente nel corso di quattro "finestre" temporali della durata di dieci giorni lavorativi ciascuna (da comunicarsi di volta in volta da parte di Enel) nel corso dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre.

Sviluppo del Piano di *restricted share units* 2008

Dalle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio relative alla prima quota del 50% delle *units* assegnate, si è accertato che nel corso del biennio 2008-2009 (i) risulta essere stato conseguito il c.d. "obiettivo cancello" concernente il superamento dell'EBITDA di Gruppo e (ii) la *performance* dell'azione Enel è risultata leggermente superiore rispetto a quella dell'indice di riferimento, posizionandosi nella scala di *performance* a un livello tale da consentire l'esercitabilità di un numero di *units* pari al 100% di quelle originariamente assegnate.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dello sviluppo del Piano di *restricted share units* 2008:

Totale <i>units</i> assegnate	Numero destinatari	Verifica condizioni del piano	<i>Units</i> decadute fino al 31.12.2008	<i>Units</i> decadute nel 2009
1.766.675 ⁽¹⁾	387 dirigenti del Gruppo	Primo 50% delle <i>units</i> esercitabili ⁽²⁾	Nessuna	11.350 ⁽³⁾

(1) Nel caso in cui il livello di raggiungimento degli obiettivi di *performance* sopra indicati si posizionasse al punto più alto della relativa scala di *performance*, diverrebbe esercitabile un massimo di n. 2.120.010 *units*.

(2) Le verifiche di competenza del Consiglio di Amministrazione circa la realizzazione del c.d. "obiettivo cancello" e dell'obiettivo di *performance* riferiti al residuo 50% delle *units* assegnate sono previste in occasione dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio 2010.

(3) Opzioni decadute per cessazione anticipata da servizio degli assegnatari.

Numero di RSU	Piano 2008
RSU esistenti al 31 dicembre 2008	1.766.675
RSU decadute nel 2009	11.350
RSU esistenti al 31 dicembre 2009	1.755.325
di cui esercitabili al 31 dicembre 2009	-
Fair value alla data di assegnazione (euro)	3,16
Fair value al 31 dicembre 2009 (euro)	3,28
Scadenza <i>restricted share units</i>	Dicembre 2014

34. Impegni contrattuali e garanzie

Milioni di euro

	al 31.12.2009	al 31.12.2008	2009-2008
Fideiussioni e garanzie prestate a:			
- terzi	672,6	764,7	(92,1)
- imprese controllate	29.366,9	23.059,7	6.307,2
- imprese collegate e altre	12,4	14,1	(1,7)
Totale	30.051,9	23.838,5	6.213,4
Altri impegni per acquisti di energia elettrica da terzi	607,3	889,8	(282,5)
TOTALE	30.659,2	24.728,3	5.930,9

Le fideiussioni prestate a terzi riguardano garanzie rilasciate dalla Capogruppo in occasione della cessione di determinate attività aziendali facenti capo a Enel SpA e a società da questa controllate e si riferiscono:

- > per 641 milioni di euro a garanzia, nell'operazione di vendita del patrimonio immobiliare, relativamente alla disciplina che regola la facoltà di recesso dai contratti di locazione e i canoni di locazione per un periodo di 6 anni e 6 mesi a decorrere dal mese di luglio 2004. In particolare, entrambe le garanzie sono soggette ad adeguamento al ribasso, al trascorrere di ogni anno, per un ammontare prestabilito;
- > per 15 milioni di euro a garanzia degli obblighi assunti nell'ambito della cessione di Enel.Hydro;
- > per 9 milioni di euro al deposito in pegno delle azioni di Idrosicilia a garanzia di un finanziamento concesso alla Sicilacque, controllata al 75% dalla Idrosicilia stessa;
- > per 5 milioni di euro a una garanzia rilasciata a Terna per il "Servizio di Dispacciamento dell'energia elettrica" ai sensi della Delibera 111/06;
- > per 1 milione di euro per garanzie in essere fino al 31 dicembre 2009 riguardanti la società Avisio Energia, ceduta a dicembre;
- > per fideiussioni diverse per 1 milione di euro.

Le fideiussioni rilasciate nell'interesse di società controllate si riferiscono:

- > per 12.522 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International a copertura di prestiti obbligazionari in dollari statunitensi, sterline inglesi, euro e yen, nell'ambito del programma del *Global Medium Term Notes* da 25 miliardi di euro;
- > per 3.861 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International a copertura del programma di "*Credit Facility Agreement*";
- > per 4.000 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International a copertura di un programma di *Euro Commercial Paper*;

- > per 1.800 milioni di euro a garanzie rilasciate a vari istituti bancari, tra cui la BEI (Banca Europea per gli Investimenti), per finanziamenti concessi da questi a Enel Distribuzione, Enel Produzione ed Enel Green Power SpA;
- > per 1.575 milioni di euro a controgaranzie rilasciate in favore delle banche che hanno garantito Enel Distribuzione ed Enel Produzione per finanziamenti concessi dalla BEI;
- > per 1.441 milioni di euro a una garanzia rilasciata da Enel SpA all'Acquirente Unico, nell'interesse di Enel Servizio Elettrico SpA, per le obbligazioni assunte nell'ambito del contratto di acquisto di energia elettrica;
- > per 840 milioni per garanzie a favore di Cassa Depositi e Prestiti emesse per conto di Enel Distribuzione, beneficiaria di un mutuo di 840 milioni di euro;
- > per 525 milioni di euro a favore delle controparti finanziarie a garanzia dei prestiti obbligazionari emessi da Enel Investment Holding, nell'ambito del programma del *Global Medium Term Notes* da 25 miliardi di euro;
- > per 357 milioni di euro a garanzie rilasciate a Terna per conto di Enel Distribuzione, Enel Trade, Enel Produzione ed Enel Energia relative alle "Convenzioni per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica";
- > per 305 milioni di euro a garanzie rilasciate all'Amministrazione Finanziaria per l'adesione alla procedura "IVA di Gruppo" nell'interesse delle società Enel Energia, Enel Trade, Enel New.Hydro, Enel Produzione, Enel Servizi, Enelpower ed Enel Servizio Elettrico;
- > per 166 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di Sharn Rete Gas e nell'interesse di Enel Trade per "capacità di trasporto gas";
- > per 130 milioni di euro per lettere di *patronage* concesse in favore della società Vintage Finance Srl per la "cessione di crediti in blocco" nell'interesse di Enel Servizio Elettrico ed Enel Energia;
- > per 50 milioni di euro a controgaranzie rilasciate in favore delle banche che hanno garantito il Gestore dei Mercati Energetici nell'interesse di Enel Trade;
- > per 41 milioni di euro a una garanzia rilasciata a favore di Vestas Deutschland GmbH e nell'interesse di Enel Green Power Bulgaria per "elettrico forniture di Wind Turbine Generators";
- > per 40 milioni di euro a una garanzia rilasciata a E.ON nell'interesse di Enel Trade per "attività di *trading* sul mercato elettrico";
- > per 24 milioni di euro a garanzie rilasciate a favore di Duferco Diversification e nell'interesse di Enel Investment Holding per "*share purchase agreement*" con riferimento all'operazione di acquisto di Marcinelle Energie;
- > per 1.684 milioni di euro a garanzie rilasciate a beneficiari diversi nel quadro delle attività di assistenza finanziaria svolta dalla *holding* nell'interesse delle società controllate, nonché per 5 milioni di euro a garanzie rilasciate nell'interesse di Enel New.Hydro nell'ambito della cessione del ramo di azienda Ismes.

Gli impegni di acquisto di energia elettrica si riferiscono a forniture estere con scadenza entro il 2011.

35. Passività e attività potenziali

Giudizi in materia tariffaria

Enel è parte in una serie di giudizi promossi da alcune imprese ad altissimo consumo di energia elettrica volti a contestare, in tutto o in parte, la legittimità dei provvedimenti con cui il Comitato Interministeriale Prezzi (CIP) prima e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas dopo hanno determinato di volta in volta le variazioni alle componenti delle tariffe elettriche. La giurisprudenza sino a ora formatasi si è prevalentemente orientata per il rigetto dei ricorsi proposti. Pertanto, alla luce di tali decisioni pare ragionevole ipotizzare come remota la possibilità di potenziali passività.

Contenzioso stragiudiziale e giudiziale connesso al *black-out* del 28 settembre 2003

In relazione al *black-out* del 28 settembre 2003, sono state presentate numerose richieste stragiudiziali e giudiziali di indennizzi automatici e di risarcimento di danni. Tali richieste hanno dato luogo a un significativo contenzioso dinanzi ai Giudici di Pace, concentrato essenzialmente nelle Regioni Campania, Calabria e Basilicata, per un totale di circa 120.000 giudizi, i cui oneri si ritiene possano essere parzialmente recuperati attraverso le vigenti coperture assicurative. In primo grado tali giudizi si sono conclusi per circa due terzi con sentenze a favore dei ricorrenti mentre i giudici di Tribunale che si sono pronunciati in sede di appello hanno quasi tutti deciso a favore di Enel Distribuzione, motivando sia in relazione alla carenza di prova dei danni denunciati, sia riconoscendo l'estraneità della società all'evento. Le poche sentenze sfavorevoli a Enel Distribuzione sono state tutte impugnate davanti alla Corte di Cassazione, che si è sempre pronunciata a favore di Enel, confermando il primo orientamento già emesso con le ordinanze (nn. 17282, 17283 e 17284) del 23 luglio 2009, che, accogliendo i ricorsi e rigettando le domande dei clienti, ha escluso tassativamente la responsabilità di Enel Distribuzione. Nel mese di maggio 2008 Enel ha notificato alla Compagnia assicuratrice un atto di citazione volto ad accertare il diritto a ottenere, a norma di polizza, il rimborso di quanto pagato in esecuzione delle sentenze sfavorevoli.

Evoluzione delle indagini da parte della Procura di Milano e della Corte dei Conti su ex dirigenti

Nel febbraio 2003 la Procura della Repubblica di Milano avviò un procedimento a carico di ex Amministratori e dirigenti della società Enelpower nonché terzi, per vari illeciti compiuti in danno della società, consistenti, tra l'altro, nella percezione di pagamenti da parte di fornitori per l'aggiudicazione di talune commesse. In data 29 aprile 2009 è stato disposto il rinvio a giudizio dinanzi al Tribunale di Milano di vari imputati tra cui l'ex Amministratore Delegato e un dirigente di Enelpower e l'ex Amministratore Delegato di Enel Produzione. Il 16 gennaio 2008 si è tenuta l'udienza preliminare e in prosieguo il Giudice per le indagini preliminari ha ammesso la costituzione di parte civile delle società Enel SpA, Enelpower SpA ed Enel Produzione SpA. Il 27 aprile 2009 il Giudice per le indagini preliminari ha pronunciato sentenza di patteggiamento per alcuni imputati mentre i due ex Amministratori e il dirigente Enelpower sono stati rinviati a giudizio. Il dibattimento è iniziato il 12 febbraio 2010 ed è tuttora in corso. La prossima udienza è fissata per il 13 aprile 2010.

In conformità alle deliberazioni assunte dai rispettivi Consigli di Amministrazione, Enel, Enelpower ed Enel Produzione sono intervenute nel procedimento quali parti offese e hanno avviato specifiche iniziative, giudiziali e stragiudiziali, che hanno portato alla definizione di accordi risarcitori a favore di Enelpower e a carico di Siemens, Alstom e l'agente Emirates Holdings.

Parallelamente, con riferimento ai fatti emersi nell'ambito del suddetto procedimento penale, la Corte dei Conti ha citato in giudizio l'ex Amministratore Delegato e un ex dirigente della società Enelpower, nonché l'ex Presidente della società Enel Produzione sopra menzionati per accertare la loro responsabilità (amministrativo-patrimoniale) per danno erariale. Enel, Enelpower ed Enel Produzione sono intervenute nel giudizio a sostegno della Procura Regionale. Con sentenza n. 114106 del 22 febbraio 2006, la Corte dei Conti, ritenuta la responsabilità degli ex Amministratori e dirigenti già citati in giudizio, ha riconosciuto in favore di Enelpower un risarcimento complessivo di circa 14 milioni di euro. La sentenza è stata impugnata sia da parte della Procura generale della Corte dei Conti Sezione Lombardia, sia dagli ex Amministratori e dirigenti. In data 3 dicembre 2008 è stata emessa dalla Prima Sezione Giurisdizionale Centrale di Appello della Corte dei Conti di Roma la sentenza n. 532/2008 che, nel confermare nell'an la sentenza di primo grado, ha elevato la condanna al risarcimento del danno erariale in favore di Enelpower e a carico degli ex Amministratori e dirigenti Enelpower ed Enel Produzione, quantificandolo in circa 22 milioni di euro. La sentenza, inoltre, ha convalidato il sequestro conservativo disposto dalla Procura Regionale sui beni degli appellanti e ha condannato gli stessi al pagamento delle spese processuali di entrambi giudizi. Nel febbraio 2009 la sentenza è stata impugnata dall'ex Presidente di Enel Produzione dinanzi alla Corte di Cassazione che, con sentenza del 19 dicembre 2009, ha confermato la Giurisdizione della Corte dei Conti per il danno all'immagine subito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze causato dai convenuti; mentre ha cassato senza rinvio la sentenza di appello della Corte dei Conti dichiarando il difetto di giurisdizione della Corte dei Conti in relazione ai danni attinenti alle società. Conseguentemente Enel SpA, Enelpower SpA ed Enel Produzione SpA si sono attivate per recuperare tutti i danni subiti avanti al giudice ordinario competente.

Inoltre, in parallelo al procedimento penale e al giudizio per responsabilità erariale di cui sopra, Enel Produzione ed Enelpower hanno promosso azioni revocatorie nei confronti degli aventi causa dell'ex Amministratore Delegato di Enel Produzione, dell'ex Amministratore Delegato e dell'ex dirigente di Enelpower, ottenendo l'inefficacia nei loro confronti di alcuni atti di dismissione di cespiti. Si precisa, infine, che, a seguito delle procedure esecutive azionate nei confronti degli ex Amministratori e dirigenti, sono stati recuperati già oltre 300.000 euro.

36. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Emissione obbligazioni per risparmiatori italiani ed europei

Successivamente a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA del 4 novembre 2009, in data 10 febbraio 2010 la CONSOB ha autorizzato la pubblicazione del prospetto relativo all'offerta pubblica e quotazione sul MOT (Mercato Telematico delle Obbligazioni) delle obbligazioni Enel SpA a tasso fisso e a tasso variabile riservate ai risparmiatori italiani e di altri Paesi europei (in particolare: Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo), per un valore complessivo massimo di 2 miliardi di euro, successivamente incrementato, in data 18 febbraio 2010, così come previsto dal prospetto informativo, fino all'importo complessivo massimo di 3 miliardi di euro.

Durante il periodo di offerta, inizialmente previsto dal 15 al 26 febbraio 2010, si potevano sottoscrivere presso i collocatori obbligazioni Enel a tasso fisso o a tasso variabile (entrambe della durata di 6 anni, con rimborso integrale del capitale alla scadenza dei prestiti) con un investimento minimo di 2.000 euro, pari a 2 obbligazioni del valore nominale di 1.000 euro ciascuna, con possibili incrementi pari ad almeno 1 obbligazione, per un valore nominale di 1.000 euro ciascuna senza alcuna spesa o commissione di sottoscrizione.

A seguito dell'integrale collocamento dell'ammontare massimo di tre milioni di obbligazioni, in data 18 febbraio 2010 Enel, d'intesa con i Coordinatori dell'offerta, ha comunicato la chiusura anticipata alla data del 19 febbraio 2010 dell'offerta pubblica paneuropea delle obbligazioni.

Così come previsto dal prospetto informativo, entro cinque giorni lavorativi dalla chiusura del periodo di offerta, ovvero il 26 febbraio 2010, sono stati comunicati al mercato i volumi della domanda pervenuta, la conseguente ripartizione tra obbligazioni a tasso fisso e obbligazioni a tasso variabile, nonché i relativi rendimenti. In particolare:

- > la domanda è stata pari a 14,66 miliardi di euro, ovvero 4,9 volte l'offerta;
- > l'ammontare complessivo emesso risulta essere pari a 2 miliardi di euro con riferimento alle obbligazioni a tasso fisso, assegnate a 251.417 investitori, e a 1 miliardo di euro con riferimento alle obbligazioni a tasso variabile, assegnate a 123.079 investitori;
- > le obbligazioni a tasso fisso pagano un tasso di interesse nominale annuo lordo pari al 3,50%. Il tasso di rendimento annuo lordo effettivo è pari al 3,52%, determinato sommando un margine di 73 punti base al tasso *mid swap* a 6 anni. Gli interessi maturati saranno corrisposti agli investitori annualmente in via posticipata e la data di emissione e di godimento delle obbligazioni è il 26 febbraio 2010.

Viceversa, le obbligazioni a tasso variabile sono fruttifere di interessi che saranno

corrisposti agli investitori semestralmente in via posticipata e calcolati al tasso variabile nominale annuo pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di un margine pari a 73 punti base. La data di emissione e di godimento di tali obbligazioni è il 26 febbraio 2010.

Così come richiesto da Enel, in data 25 febbraio 2010 è stato attribuito e reso noto il *rating* assegnato alle obbligazioni in questione (sia a tasso fisso sia a tasso variabile), pari a:

- > Fitch: A;
- > Moody's: A2;
- > Standard and Poor's: A-.

I proventi dell'offerta saranno destinati a finalità di gestione operativa generale del Gruppo, ivi incluso il rifinanziamento dell'indebitamento consolidato.

Liquidazione di Enel Capital

A far data dal 1° gennaio 2010 la società Enel Capital, interamente detenuta da Enel SpA, risulta essere in liquidazione.

37. Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB"

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009 riconosciuti alla Società di revisione e alle entità appartenenti al suo *network* a fronte di prestazioni di servizi sono riepilogati nella tabella che segue, redatta secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB":

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (milioni di euro)
Enel SpA		
Revisione contabile	<i>di cui:</i>	
	KPMG SpA	0,3
	Entità della rete di KPMG	0,8
Servizi di attestazione	<i>di cui:</i>	
	KPMG SpA	2,6
	Entità della rete di KPMG	0,1
Totale		3,8
Società controllate da Enel SpA		
Revisione contabile	<i>di cui:</i>	
	KPMG SpA	2,7
	Entità della rete di KPMG	9,7
Servizi di attestazione	<i>di cui:</i>	
	KPMG SpA	0,3
	Entità della rete di KPMG	0,5
Totale		13,2
TOTALE		17,0

PAGINA BIANCA

Corporate governance

PAGINA BIANCA

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

SEZIONE I: struttura di *governance* e assetti proprietari

Premessa

Nel corso del 2009 il sistema di *corporate governance* in atto in Enel SpA (nel prosieguo anche “Enel” o la “Società”) e nel gruppo societario che a essa fa capo (nel prosieguo, per brevità, il “Gruppo”) ha continuato a mantenersi in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane promosso da Borsa Italiana, pubblicato nel marzo 2006 e disponibile sul sito internet di Borsa Italiana all’indirizzo http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/ufficio-stampa/comunicati-stampa/2006/codiceautodisciplina_pdf.htm (nel prosieguo, per brevità, il “Codice di Autodisciplina”), nonché con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.

Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all’obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Assetti proprietari

Struttura del capitale sociale

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, nominative, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle Assemblee ordinarie sia in quelle straordinarie. Alla fine dell’esercizio 2009 (e ancora al mese di marzo 2010) il capitale sociale di Enel ammontava a euro 9.403.357.795, suddiviso in altrettante azioni ordinarie da nominali euro 1 ciascuna.

Dal mese di novembre 1999 le azioni della Società risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana.

Le azioni della Società sono state inoltre quotate dal mese di novembre 1999 fino al mese di dicembre 2007 presso il New York Stock Exchange sotto forma di ADS (*American Depositary Shares*). Su istanza della Società, giustificata dai bassi volumi delle relative negoziazioni, nonché dagli oneri finanziari e amministrativi legati al mantenimento della quotazione e della registrazione delle stesse ADS negli Stati Uniti, nel mese di dicembre 2007 è venuta meno la quotazione delle medesime ADS (*delisting*) su tale mercato. Nel mese di marzo 2008, a seguito del perfezionamento della procedura di *deregistration* delle ADS (e delle azioni ordinarie) Enel presso la Securities and Exchange Commission (SEC), sono cessati gli obblighi informativi della Società previsti dal *Securities Exchange Act* del 1934

e non sono più applicabili nei confronti di Enel le disposizioni in materia di *corporate governance* contenute nel *Sarbanes-Oxley Act*. A tale ultimo riguardo si segnala peraltro che, anche dopo il perfezionamento della *deregistration*, continuano comunque a trovare sostanziale applicazione nell'ambito della Società e del Gruppo i controlli interni relativi alla corretta tenuta delle scritture contabili previsti dalla Sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act* (come meglio specificato nella seconda sezione del documento *sub* "Sistema di controllo interno" - "Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria").

Partecipazioni rilevanti al capitale sociale e patti parasociali

In base alle risultanze del libro dei soci di Enel, alle comunicazioni effettuate alla CONSOB e alle informazioni a disposizione della Società, al mese di marzo 2010 nessun soggetto – a eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, in possesso del 13,88% del capitale sociale, della Cassa Depositi e Prestiti (società per azioni controllata dallo stesso Ministero), in possesso del 17,36% del capitale sociale, e del gruppo facente capo a Blackrock Inc., in possesso del 3,02% del capitale sociale a titolo di gestione del risparmio – risulta partecipare al capitale di Enel in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali individuati nel Testo Unico della Finanza aventi a oggetto le azioni della Società.

La Società risulta quindi soggetta al controllo di fatto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria di Enel; lo stesso Ministero non esercita peraltro su Enel alcuna attività di direzione e coordinamento, secondo quanto disposto dall'art. 19, comma 6 del decreto legge n. 78/2009 (convertito con legge n. 102/2009), che ha chiarito che allo Stato italiano non trova applicazione la disciplina contenuta nel codice civile in materia di direzione e coordinamento di società.

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2009, il Gruppo Intesa SanPaolo (nel mese di novembre 2009), il Gruppo Barclays (dal mese di maggio al mese di giugno e, quindi, dal mese di settembre al mese di dicembre 2009), il Gruppo Assicurazioni Generali (nel mese di novembre 2009), e UBS Ag (nel mese di novembre 2009) sono risultati temporaneamente in possesso di una partecipazione di poco superiore al 2% del capitale della Società.

Limite al possesso azionario e al diritto di voto

Lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, prevede che – all'infuori dello Stato italiano, di enti pubblici e dei soggetti sottoposti al rispettivo controllo – nessun azionista possa possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni di Enel che rappresentino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale.

Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto all'indicato limite del 3% non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati.

In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

In base alla normativa in materia di privatizzazioni e alle sue successive modificazioni, la clausola statutaria che disciplina il limite al possesso azionario e al diritto di voto è destinata a decadere qualora il limite del 3% sia superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto in conseguenza della quale